

Tra le varie iniziative del Consorzio per promuovere e valorizzare i beni fortificati storici di proprietà privata o pubblica un particolare significato può assumere un percorso tra gli edifici di culto legati ai castelli, torri, borghi ed Abbazie fortificati. Non sono poche le chiese ed oratori sorti per volere delle famiglie feudali, con una tradizione che risale a parecchi secoli, impreziosite talvolta da opere d'arte mobili ed immobili. Con dedizioni sovente legate alla storia delle famiglie, sono state per secoli frequentate regolarmente sia dalle famiglie stesse che dai fedeli dei borghi, influenzandone spesso lo sviluppo. Nell'obiettivo di migliorare la conoscenza dei luoghi di culto e delle tradizioni celebrative castellane (67 binomi chiese/castelli censiti), l'intendimento è di mettere in relazione la Santa Messa, nella ricorrenza della dedizione della chiesa, con una presentazione del sito e dell'iconografia del Santo in relazione alla storia del Castello e della Famiglia.

Il Castello di Moruzzo eretto in origine da consorti dipendenti dal gastaldo patriarcale di Fagnana, nel Duecento parte del castello viene infeudata ad Odarlico di Tricano (Arcano), capostipite del ramo che in breve, avuta la signoria completa del feudo, da questo assumerà il nuovo predicato. Con la conquista veneziana (estate 1419), Marco di Tricano-Moruzzo rifiuta la sottomissione alla repubblica; la risposta arriva in breve: nel 1421, accusato di simpatie verso i Carraresi (nemici di Venezia) viene preso e decapitato. Dopo alterne vicende, il castello passava ai Polcenigo e, nella seconda metà del Quattrocento, fu acquistato dagli Arcoloniani, famiglia di antica origine vicentina (alla quale apparteneva la madre di Orsola figlia di Marco di Tricano-Moruzzo); agli Arcoloniani il castello rimase per oltre tre secoli, fino all'estinzione della casata. Oggi di proprietà della Famiglia Bardelli, è adibito parte a laboratori, parte a residenza. Il Mastio, posto sul colle, è circondato da ampie cinte murate, intervallate da torricelle merlate edificate alla fine del secolo scorso.



Consorzio per la salvaguardia
dei castelli storici
del Friuli Venezia Giulia



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Segretariato regionale
per il Friuli Venezia Giulia



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Pieve di San Tomaso Apostolo Moruzzo

FEDE e TRADIZIONE
Le Chiese dei Castelli



nella ricorrenza della dedizione a San Tomaso Apostolo

Santa Messa Solenne

giovedì 3 luglio 2025 ore 19.30

Parrocchia di San Tomaso Apostolo di Moruzzo

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG
con la partecipazione del Gruppo Alpini e della Pro Loco di Moruzzo

La Chiesa matrice di San Tomaso Apostolo di Moruzzo risale almeno al 1100 e probabilmente nasce come oratorio del castello, ma il primo documento che dimostri l'esistenza del luogo di culto è del 1210; il primo pievano, il cui nome sia noto, è Tomaso di Venezia, nominato dal Patriarca di Aquileia nel 1279. La Pieve compare, con tale denominazione, solo in un elenco del 1247. L'edificio attuale è il risultato dei lavori di ristrutturazione di quello eretto, nella seconda metà del XVII secolo, sulle fondamenta della chiesa romanica originaria, allora fatiscente. Il campanile attuale è della fine del 1800, ma della sua esistenza si ha notizie dal 1302 e da quell'epoca più volte è stato rimaneggiato. All'interno, l'Altare Maggiore è dedicato al titolare della chiesa; fu commissionato nel 1674 e la pala raffigura l'apparizione di Cristo all'incredulo Tomaso e agli altri apostoli.

San Tomaso (detto Didimo, "gemello") fu uno dei dodici apostoli di Gesù; fu presente alla resurrezione di Lazzaro (convince gli altri, titubanti, a seguire Gesù), all'Ultima Cena, al celebre episodio della sua incredulità di fronte al Cristo risorto e tornato tra i suoi apostoli, all'apparizione di Gesù sul lago di Tiberiade e all'Ascensione del Signore e, secondo la tradizione, a quella della Vergine. Il santo si recò a evangelizzare la Siria, la città di Edessa, poi fondò la comunità cristiana di Babilonia. Successivamente si spinse fino all'India sudoccidentale, raggiunta nell'anno 52, perché chiamato da un re indiano come (presunto) architetto. Iniziò la sua predicazione in una fiorente colonia ebraica, che convertì assieme a molti Indiani, dopodiché si recò in Cina per diffondere il Vangelo; al ritorno in India, cominciò a evangelizzare le popolazioni della costa orientale. Secondo la tradizione, Tomaso morì a Mylapore (dove fu inizialmente sepolto), ucciso trafitto da una lancia per mano di sacerdoti pagani. Il martirio avvenne il 3 luglio del 72 (o del 68). Nell'iconografia tradizionale, San Tomaso è rappresentato con una lancia, una squadra e la palma del martirio; è patrono degli architetti, dei geometri, dei muratori, dell'India e del Pakistan.



INVITO

La S.V. è cortesemente invitata alla

Santa Messa Solenne

che si terrà giovedì 3 luglio 2025 alle ore 19.30
nella Pieve di San Tomaso Apostolo di Moruzzo

nell'ambito del programma **Fede e Tradizione**
Le Chiese dei Castelli

La presenza della S.V. sarà assai gradita.

Il Parroco
don Simone Baldo

il Presidente del Consorzio
arch. Roberto Raccanello